



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE

Decreto di determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi decisoria, ex articolo 14 bis, comma 5, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, relativa al sito di bonifica di interesse nazionale di “Bussi sul Tirino” indetta con nota del 15 marzo 2017 con protocollo n. 6024/STA relativa al “Piano della Caratterizzazione e misure di prevenzione nelle aree di competenza ANAS site all’interno del perimetro del SIN” dell’Anas SpA.

Vista la Legge 8 luglio 1986, n. 349, recante “*Istituzione del Ministero dell’Ambiente e norme in materia di danno ambientale*”;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;

Visti in particolare gli articoli 14 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, con cui sono state attribuite al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di ambiente e tutela del territorio;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

Visti, in particolare, gli articoli 242 e 252 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Visto il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 che dispone l’istituzione e la perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale di “Bussi sul Tirino”;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 Luglio 2014, n. 142 recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell’Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione*”;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 novembre 2015 con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Gaia Checcucci l’incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque;

Visto il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 agosto 2016, n. 237 di ridefinizione del perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale di “Bussi sul Tirino”;

Visto il documento “*Piano della Caratterizzazione e misure di prevenzione nelle aree di competenza ANAS site all’interno del perimetro del SIN*” che descrive le indagini ambientali previste nelle aree di pertinenza di ANAS ricomprese nel SIN, ricadenti nei Comuni di Bussi sul Tirino e Tocco da Casauria e individuate al Catasto del Comune di Bussi sul Tirino nel *Foglio n.*

19, Particelle n. 108, 110, 111, 112, 113, 114, 28, 40 (per complessivi 2940 mq); al Catasto del Comune di Tocco da Casauria nel Foglio n. 17, Particelle n. 189, 19, [59, 60, 64, 66, 67] (per complessivi 235 mq), trasmesso dall'Anas SpA – Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori/Ingegneria e Sviluppo Rete con nota del 6 marzo 2017 con protocollo n. CDG-0116706-P, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 5648/STA del 13 marzo 2017;

Vista la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 15 marzo 2017 con protocollo n. 6024/STA con la quale è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona, avente ad oggetto l'approvazione del "Piano della Caratterizzazione e misure di prevenzione nelle aree di competenza ANAS site all'interno del perimetro del SIN";

Considerato che l'art 14 bis, comma 5, Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., prescrive l'adozione della determinazione motivata di conclusione negativa della conferenza qualora venga acquisito uno o più atti di dissenso non superabili;

Visto il parere GEO-PSC 2017/87 sul "*Piano della Caratterizzazione e misure di prevenzione nelle aree di competenza ANAS site all'interno del perimetro del SIN*" trasmesso dall'ISPRA con nota del 26 aprile 2017 con protocollo n. 20661 del 26.04.2017, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 8888/STA del 27 aprile 2017, nel quale si evidenzia che il Piano della caratterizzazione proposto da Anas SpA sia sostanzialmente adeguato alle indicazioni generali emerse nelle diverse Conferenze di Servizi e in linea con le attività di indagine predisposte nel SIN di "Bussi sul Tirino" da altri soggetti privati e dall'ARTA nel Piano di caratterizzazione delle aree pubbliche, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 21 settembre 2015; ISPRA, pur ritenendo condivisibile l'approccio seguito per la definizione di dettaglio delle indagini, formula le seguenti considerazioni:

1. *qualora durante l'esecuzione dei saggi esplorativi si dovessero rinvenire rifiuti interrati, si dovrà procedere alla messa in sicurezza dell'area (recinzione, protezione scavi, copertura rifiuti, etc.), nonché alla pianificazione delle misure di prevenzione necessarie previa concertazione con l'ARTA, nonché alla delimitazione dell'area interessata dai rifiuti mediante la realizzazione di ulteriori saggi di scavo;*
2. *nel novero dei campioni di terreno vanno computati anche quelli ulteriori utili alla definizione dei parametri per l'analisi di rischio (Kd, granulometria, carbonio organico, densità, etc.);*
3. *le trincee cosiddette superficiali (50 cm), in funzione delle caratteristiche morfologiche dovranno essere approfondite il più possibile e comunque ad una profondità non inferiore ai 100 cm;*

Vista la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 28 aprile 2017 con protocollo n. 8971/STA con la quale, alla luce del citato parere dell'ISPRA, ha trasmesso alle Amministrazioni interessate al procedimento e al soggetto proponente le risultanze istruttorie e le prescrizioni relative al Piano di caratterizzazione in oggetto, in particolare ritendendolo approvabile nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. *le trincee cosiddette superficiali (50 cm), in funzione delle caratteristiche morfologiche dovranno essere approfondite il più possibile e comunque ad una profondità non inferiore ai 100 cm;*

2. *nel novero dei campioni di terreno vanno computati anche quelli ulteriori utili alla definizione dei parametri per l'analisi di rischio (Kd, granulometria, carbonio organico, densità, etc.);*
3. *in merito alle caratteristiche costruttive dei piezometri da realizzare (profondità, diametro, fenestrazione etc..) si ritiene opportuno adottare un diametro di 4", in ogni caso si dovranno concordare con ARTA Abruzzo la profondità e la fenestrazione dei piezometri stessi, anche sulla base delle evidenze di campo;*
4. *le analisi dei terreni dovranno essere condotte sul passante ai 2 mm e riferite alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro;*
5. *per quanto riguarda il campionamento del top-soil:*
 - *i primi 10 cm di terreno decorticato, ripuliti dalla matrice vegetale (erba, radici), dovranno far parte del campione di top-soil;*
 - *qualora il valore di concentrazione dei parametri PCCD/PCDF, PCB e amianto risulti superiore al limite normativo riferito ai suoli, tali parametri dovranno essere ricercati anche nelle acque di falda;*
 - *nel caso in cui venisse rilevata la presenza di tali parametri in concentrazioni superiori ai limiti accettabili nei campioni superficiali, la ricerca di tali parametri dovrà essere estesa ai campioni prelevati anche negli strati più profondi in corrispondenza dei punti dove è stato riscontrato il superamento nonché a tutti i campioni superficiali prelevati nell'area;*
6. *qualora durante l'esecuzione dei saggi esplorativi si dovessero rinvenire rifiuti interrati, si dovrà procedere alla messa in sicurezza dell'area (recinzione, protezione scavi, copertura rifiuti, etc.), nonché alla pianificazione delle misure di prevenzione necessarie previa concertazione con l'ARTA Abruzzo, nonché alla delimitazione dell'area interessata dai rifiuti mediante la realizzazione di ulteriori saggi di scavo;*
7. *qualora nel corso delle indagini venisse rilevata la presenza di materiali di riporto, gli stessi dovranno essere gestiti ai sensi dell'articolo 41, comma 3, della Legge 9 agosto 2013, n. 98, considerate anche le indicazioni fornite nella nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 14 maggio 2014 con protocollo n. 13338/TRI (disponibile sul sito web del Ministero http://www.bonifiche.minambiente.it/contenuti/protocollo/Nota_n_13338_del_14_05_2014.pdf);*
8. *il Piano delle attività di caratterizzazione, comprensivo:*
 - *del posizionamento puntuale dei sondaggi e dei piezometri;*
 - *dei criteri per la composizione dei campioni da destinare alle differenti analisi, con particolare riferimento al prelievo delle sostanze organiche volatili;*
 - *della lista di analiti da ricercare ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*
 - *delle metodiche da utilizzare;*
 - *del cronoprogramma;**dovrà essere concordato con ARTA Abruzzo in modo da consentire le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi, ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati da parte di ARTA Abruzzo stessa;*

nonché delle seguenti indicazioni di carattere generale:

- *si chiede di fornire il certificato di destinazione urbanistica in corso di validità dell'area in esame per individuare l'attuale destinazione d'uso nonché i limiti fissati dalla vigente normativa con i quali confrontare i risultati delle analisi sui campioni di suolo;*
- *in fase di localizzazione dei punti di campionamento, si chiede di tenere conto dell'eventuale presenza di sottoservizi;*

- nei certificati analitici devono essere riportati i limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche adottate, che dovranno tendenzialmente essere pari ad almeno 1/10 delle concentrazioni limite imposte dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
 - è necessario che per le determinazioni analitiche di tutti i parametri chimici siano utilizzati metodi riconosciuti a livello nazionale/internazionale (metodi APAT/IRSA-CNR, ISS, UNI, US EPA, CEN, ISO, etc.) o metodiche interne del laboratorio che forniscano prestazioni equivalenti e che siano validate dall'Ente locale di controllo;
 - i dati di caratterizzazione dovranno essere restituiti in forma editabile secondo un format indicato da ARTA Abruzzo e dovranno comprendere:
 - a) tabelle di sintesi contenenti i risultati della caratterizzazione, evidenziando gli eventuali superamenti ed indicando, per quanto concerne i campioni di suolo, profondità di campionamento, sondaggio di riferimento e valori di concentrazione limite per ciascun parametro ricercato;
 - b) mappe con l'ubicazione dei sondaggi realizzati e l'indicazione dei punti ove si sono rilevati superamenti delle CSC relative alla destinazione d'uso prevista per l'area in esame;
 - sulla base degli esiti delle indagini di caratterizzazione, in caso di superamento delle CSC, dovrà essere predisposta l'analisi di rischio sito-specifica ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 A tal fine, è necessario individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota del 21 marzo 2007 con protocollo n. 9462, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 8242/QdV/DI del 26 marzo 2007), secondo le modalità di determinazione e validazione di cui al "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.lgs. 152/06", trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota del 3 giugno 2008 con protocollo n. 19509 (disponibile sul sito web dell'ISPRA <http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/siti-contaminati/analisi-di-rischio>).
- La documentazione inerente le prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente l'analisi di rischio. L'eventuale analisi di rischio dovrà essere trasmessa unitamente ai risultati della caratterizzazione;

Considerato che nella citata nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 28 aprile 2017 con protocollo n. 8971/STA si è richiesto alle Amministrazioni interessate al procedimento di esprimere eventuali ulteriori osservazioni in ordine alla natura sostanziale delle modifiche da apportare al Piano di caratterizzazione, entro il termine perentorio di 5 giorni dalla notifica della nota stessa;

Visto il parere dell' ARTA Abruzzo - Distretto Provinciale di Chieti trasmesso con nota del 5 maggio 2017 con protocollo n. 3522, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 9373/STA del 5 maggio 2017, con il quale si è evidenziato quanto segue:

- il numero dei punti di indagine diretti e/o indiretti da realizzare deve seguire criteri connessi alle dimensioni areali totali. Infatti non possono essere escluse dalle aree da indagare quelle comprese nei due tratti stradali di competenza Anas (S.S.5 e S.S.153). Considerando sia le opere lineari (strada) che le altre aree distribuite all'interno della perimetrazione, utilizzando un criterio che risponde alla normativa sui siti contaminati nonché alle specifiche dei SIN, ARTA Abruzzo ritiene necessario prevedere:
 - a) per le opere lineari: un punto di indagine ogni 100 m lineari;

- b) per le aree con dimensioni inferiori ai 2500 mq: almeno 3 punti di indagine;
- c) per aree maggiori di 2500 mq: l'applicazione di una griglia d'indagine equivalente a maglia quadrata di lato 50 m.

Le indagini dovranno riguardare il suolo/sottosuolo, le acque di falda, il soil-gas e potranno essere utilmente integrate con il materiale vegetale (phytoscreening).

Tuttavia per le aree comprese nel tracciato stradale le tipologie delle indagini potranno essere scelte in funzione delle caratteristiche logistico-operative (possibilità di realizzazione di sondaggio e/o scavo, etc.).

- *Per quanto riguarda la matrice terreni, viste le destinazioni urbanistiche indicate negli estratti delle visure catastali, il confronto delle concentrazioni delle diverse sostanze analizzate dovrà essere eseguito con le CSC della colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*
- *La verifica della possibilità di realizzazione delle indagini nelle aree già evidenziate (numero sondaggi/piezometri, profondità trincee, etc.) sarà effettuata nel corso dei primi sopralluoghi effettuati in contraddittorio, pertanto il numero e le tipologie di queste attività potranno cambiare.*
- *Le analisi dei terreni per la valutazione del TOC dovrà essere effettuata su un numero congruo di campioni e dovrà riguardare anche il tratto saturo.*
- *E' necessario estendere il campionamento dei top-soil a tutte le aree e integrare il pacchetto analitico con il parametro Diossine.*

ARTA Abruzzo esprime, pertanto, parere negativo sul Piano di caratterizzazione presentato.

Ritenuto che le osservazioni tecniche espresse da ARTA Abruzzo siano condivisibili, di talché è necessario che il Piano di caratterizzazione sia integrato;

Ritenuto che, alla luce degli atti acquisiti mediante Conferenza dei Servizi, non sussistano, allo stato, i presupposti per l'adozione della determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza;

DECRETA

di non approvare il documento "*Piano della Caratterizzazione e misure di prevenzione nelle aree di competenza ANAS site all'interno del perimetro del SIN*", trasmesso dall'Anas SpA – Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori/Ingegneria e Sviluppo Rete con nota del 6 marzo 2017 con protocollo n. CDG-0116706-P e di richiedere alla medesima Società di trasmettere, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, una revisione del Piano di caratterizzazione che tenga conto delle indicazioni e prescrizioni formulate dagli Enti Pubblici che di seguito si riportano:

1. il Piano delle attività di caratterizzazione, comprensivo:

- del posizionamento puntuale dei sondaggi e dei piezometri;
- dei criteri per la composizione dei campioni da destinare alle differenti analisi, con particolare riferimento al prelievo delle sostanze organiche volatili;
- della lista di analiti da ricercare ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- delle metodiche da utilizzare;
- del cronoprogramma,

dovrà essere concordato con ARTA Abruzzo in modo da consentire le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi, ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati da parte di ARTA Abruzzo stessa;

2. il numero dei punti di indagine diretti e/o indiretti da realizzare deve seguire criteri connessi alle dimensioni areali totali. Infatti non possono essere escluse dalle aree da indagare quelle comprese nei due tratti stradali di competenza Anas (S.S.5 e S.S.153). Considerando sia le opere lineari (strada) che le altre aree distribuite all'interno della perimetrazione, utilizzando un criterio che risponde alla normativa sui siti contaminati nonché alle specifiche dei SIN, si ritiene necessario prevedere:
- a) per le opere lineari: un punto di indagine ogni 100 m lineari;
 - b) per le aree con dimensioni inferiori ai 2500 mq: almeno 3 punti di indagine;
 - c) per aree maggiori di 2500 mq: l'applicazione di una griglia d'indagine equivalente a maglia quadrata di lato 50 m.

Le indagini dovranno riguardare il suolo/sottosuolo, le acque di falda, il soil-gas e potranno essere utilmente integrate con il materiale vegetale (phytoscreening).

Tuttavia per le aree comprese nel tracciato stradale le tipologie delle indagini potranno essere scelte in funzione delle caratteristiche logistico-operative (possibilità di realizzazione di sondaggio e/o scavo, etc.);

- 3. per quanto riguarda la matrice terreni, viste le destinazioni urbanistiche indicate negli estratti delle visure catastali, il confronto delle concentrazioni delle diverse sostanze analizzate dovrà essere eseguito con le CSC della colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- 4. la verifica della possibilità di realizzazione delle indagini nelle aree già evidenziate (numero sondaggi/piezometri, profondità trincee, etc.) sarà effettuata nel corso dei primi sopralluoghi effettuati in contraddittorio, pertanto il numero e le tipologie di queste attività potranno cambiare;
- 5. le trincee cosiddette superficiali (50 cm), in funzione delle caratteristiche morfologiche dovranno essere approfondite il più possibile e comunque ad una profondità non inferiore ai 100 cm;
- 6. nel novero dei campioni di terreno vanno computati anche quelli ulteriori utili alla definizione dei parametri per l'analisi di rischio (K_d , granulometria, carbonio organico, densità, etc.);
- 7. le analisi dei terreni per la valutazione del TOC dovrà essere effettuata su un numero congruo di campioni e dovrà riguardare anche il tratto saturo;
- 8. in merito alle caratteristiche costruttive dei piezometri da realizzare (profondità, diametro, fenestrazione etc..) si ritiene opportuno adottare un diametro di 4", in ogni caso si dovranno concordare con ARTA Abruzzo la profondità e la fenestrazione dei piezometri stessi, anche sulla base delle evidenze di campo;
- 9. le analisi dei terreni dovranno essere condotte sul passante ai 2 mm e riferite alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro;
- 10. per quanto riguarda il campionamento del top-soil:
 - è necessario estendere il campionamento dei top-soil a tutte le aree e integrare il pacchetto analitico con il parametro Diossine;
 - nel caso in cui venisse rilevata la presenza dei parametri PCCD/PCDF, PCB e amianto in concentrazioni superiori ai limiti accettabili nei campioni superficiali, la ricerca di tali parametri dovrà essere estesa ai campioni prelevati anche negli strati più profondi in corrispondenza dei punti dove è stato riscontrato il superamento nonché a tutti i campioni superficiali prelevati nell'area;

11. qualora durante l'esecuzione dei saggi esplorativi si dovessero rinvenire rifiuti interrati, si dovrà procedere alla messa in sicurezza dell'area (recinzione, protezione scavi, copertura rifiuti, etc.), nonché alla pianificazione delle misure di prevenzione necessarie previa concertazione con l'ARTA Abruzzo, nonché alla delimitazione dell'area interessata dai rifiuti mediante la realizzazione di ulteriori saggi di scavo;
12. qualora nel corso delle indagini venisse rilevata la presenza di materiali di riporto, gli stessi dovranno essere gestiti ai sensi dell'articolo 41, comma 3, della Legge 9 agosto 2013, n. 98, considerate anche le indicazioni fornite nella nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 14 maggio 2014 con protocollo n. 13338/TRI (disponibile sul sito web del Ministero http://www.bonifiche.minambiente.it/contenuti/protocollo/Nota_n_13338_del_14_05_2014.pdf).

Il soggetto proponente dovrà, inoltre, tenere conto delle seguenti indicazioni di carattere generale:

- in fase di localizzazione dei punti di campionamento, si chiede di tenere conto dell'eventuale presenza di sottoservizi;
- è necessario che per le determinazioni analitiche di tutti i parametri chimici siano utilizzati metodi riconosciuti a livello nazionale/internazionale (metodi APAT/IRSA-CNR, ISS, UNI, US EPA, CEN, ISO, etc.) o metodiche interne del laboratorio che forniscano prestazioni equivalenti e che siano validate dall'Ente locale di controllo;
- i dati di caratterizzazione dovranno essere restituiti in forma editabile secondo un format indicato da ARTA Abruzzo e dovranno comprendere:
 - a) tabelle di sintesi contenenti i risultati della caratterizzazione, evidenziando gli eventuali superamenti ed indicando, per quanto concerne i campioni di suolo, profondità di campionamento, sondaggio di riferimento e valori di concentrazione limite per ciascun parametro ricercato;
 - b) mappe con l'ubicazione dei sondaggi realizzati e l'indicazione dei punti ove si sono rilevati superamenti delle CSC relative alla destinazione d'uso prevista per l'area in esame;
- sulla base degli esiti delle indagini di caratterizzazione, in caso di superamento delle CSC, dovrà essere predisposta l'analisi di rischio sito-specifica ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152. A tal fine, è necessario individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota del 21 marzo 2007 con protocollo n. 9462, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 8242/QdV/DI del 26 marzo 2007), secondo le modalità di determinazione e validazione di cui al "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.lgs. 152/06", trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota del 3 giugno 2008 con protocollo n. 19509 (disponibile sul sito web dell'ISPRA <http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/siti-contaminati/analisi-di-rischio>).

La documentazione inerente le prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente l'analisi di rischio. L'eventuale analisi di rischio dovrà essere trasmessa unitamente ai risultati della caratterizzazione.

Il parere dell'ISPRA GEO-PSC 2017/87 trasmesso con nota del 26 aprile 2017 con protocollo n. 20661, e le note del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 28 aprile

2017 con protocollo n. 8971/STA e dell'ARTA Abruzzo del 5 maggio 2017 con protocollo n. 3522
soprarichiamati sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Gaia Checcucci



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia

* * *

Parere tecnico relativo al documento

ANAS SpA

*Piano della Caratterizzazione e misure di prevenzione
nelle aree di competenza ANAS site all'interno del perimetro del SIN*

* * *

Sito di Interesse Nazionale di Bussi sul Tirino (PE)

Aprile 2017

1 PREMESSA

Il presente parere tecnico, emesso a seguito di nota del MATTM Prot. 6024/STA del 15/03/2017, acquisito in ISPRA con prot. 13022/2017 del 16/03/2017, riguarda il documento "*Piano della Caratterizzazione e misure di prevenzione nelle aree di competenza ANAS site all'interno del perimetro del SIN*", trasmesso da ANAS SpA con prot. CDG-0116706-P del 06/03/2017 ed acquisito da questo Istituto con Prot. n. 12238 del 13/03/2017.

2 OSSERVAZIONI

Si precisa che ISPRA, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita ad un'attività di valutazione delle sole modalità tecniche con le quali eventuali interventi in siti contaminati debbano essere realizzati dai soggetti all'uopo autorizzati da parte degli Organi competenti.

In relazione al documento esaminato, si ritiene che il Piano della Caratterizzazione proposto da ANAS, sia sostanzialmente adeguato alle indicazioni generali emerse nelle diverse CdS ed in linea con le attività di indagine predisposte nel SIN di Bussi da altri soggetti privati e da ARTA nel PdC delle Aree Pubbliche, approvato in data 21/09/2015.

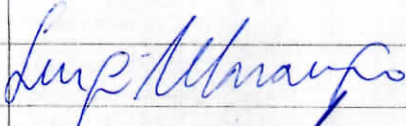
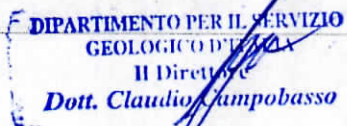
Vista la frammentarietà delle aree di competenza ANAS si ritiene condivisibile l'approccio seguito per la definizione del dettaglio di indagine, tuttavia si ritiene necessario effettuare alcune considerazioni:

qualora durante l'esecuzione dei saggi esplorativi si dovessero rinvenire rifiuti interrati, si dovrà procedere alla messa in sicurezza dell'area (recinzione, protezione scavi, copertura rifiuti, etc.), nonché alla pianificazione degli interventi di MIPRE necessari previa concertazione con l'ARTA, nonché alla delimitazione dell'area interessata dai rifiuti mediante la realizzazione di ulteriori saggi di scavo.

Nel novero dei campioni di terreno vanno computati anche quelli ulteriori utili alla definizione dei parametri per l'analisi di rischio (Kd, granulometria, carbonio organico, densità, etc.)

Le trincee cosiddette superficiali (50 cm), in funzione delle caratteristiche morfologiche dovranno essere approfondite il più possibile e comunque ad una profondità non inferiore ai 100 cm.

Il presente parere tecnico ISPRA è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 252 comma 4 del D.Lgs. 152/06 ed è prodotto quale mera valutazione tecnica specificamente riferita al procedimento amministrativo nel quale si inserisce, in concorso con altrettanti pareri resi dai soggetti individuati dalla predetta norma di legge, finalizzato esclusivamente all'emissione del provvedimento di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e non riveste carattere vincolante.

Roma, 21 aprile 2017		Ing. Luigi Marangio
		
		

DIPARTIMENTO PER IL SERVIZIO
GEOLOGICO D'ITALIA
Il Direttore
Dott. Claudio Rampobasso

1 PREMESSA

Il presente parere tecnico, emesso a seguito di nota del MATTM Prot. 6024/STA del 15/03/2017, acquisito in ISPRA con prot. 13022/2017 del 16/03/2017, riguarda il documento "*Piano della Caratterizzazione e misure di prevenzione nelle aree di competenza ANAS site all'interno del perimetro del SIN*", trasmesso da ANAS SpA con prot. CDG-0116706-P del 06/03/2017 ed acquisito da questo Istituto con Prot. n. 12238 del 13/03/2017.

2 OSSERVAZIONI

Si precisa che ISPRA, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita ad un'attività di valutazione delle sole modalità tecniche con le quali eventuali interventi in siti contaminati debbano essere realizzati dai soggetti all'uopo autorizzati da parte degli Organi competenti.

In relazione al documento esaminato, si ritiene che il Piano della Caratterizzazione proposto da ANAS, sia sostanzialmente adeguato alle indicazioni generali emerse nelle diverse CdS ed in linea con le attività di indagine predisposte nel SIN di Bussi da altri soggetti privati e da ARTA nel PdC delle Aree Pubbliche, approvato in data 21/09/2015.

Vista la frammentarietà delle aree di competenza ANAS si ritiene condivisibile l'approccio seguito per la definizione del dettaglio di indagine, tuttavia si ritiene necessario effettuare alcune considerazioni:

qualora durante l'esecuzione dei saggi esplorativi si dovessero rinvenire rifiuti interrati, si dovrà procedere alla messa in sicurezza dell'area (recinzione, protezione scavi, copertura rifiuti, etc.), nonché alla pianificazione degli interventi di MIPRE necessari previa concertazione con l'ARTA, nonché alla delimitazione dell'area interessata dai rifiuti mediante la realizzazione di ulteriori saggi di scavo.

Nel novero dei campioni di terreno vanno computati anche quelli ulteriori utili alla definizione dei parametri per l'analisi di rischio (Kd, granulometria, carbonio organico, densità, etc.)

Le trincee cosiddette superficiali (50 cm), in funzione delle caratteristiche morfologiche dovranno essere approfondite il più possibile e comunque ad una profondità non inferiore ai 100 cm.

Il presente parere tecnico ISPRA è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 252 comma 4 del D.Lgs. 152/06 ed è prodotto quale mera valutazione tecnica specificamente riferita al procedimento amministrativo nel quale si inserisce, in concorso con altrettanti pareri resi dai soggetti individuati dalla predetta norma di legge, finalizzato esclusivamente all'emissione del provvedimento di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e non riveste carattere vincolante.

		DIPARTIMENTO PER IL SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA Il Direttore Dott. Claudio Campobasso



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO
E DELLE ACQUE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
reazione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0008971/STA del 28/04/2017
DIV III

Destinatari in allegato

OGGETTO: S.I.N. "Bussi sul Tirino" – *"Piano della Caratterizzazione e misure di prevenzione nelle aree di competenza ANAS site all'interno del perimetro del SIN"* – Indizione conferenza dei servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona.

Si fa riferimento all'elaborato in oggetto per il quale con nota prot. MATTM n.6024/STA del 15.03.2017 è stata indetta la Conferenza di Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona ed indicata quale data per l'eventuale riunione il giorno 5 maggio 2017.

Allo stato è pervenuto il parere GEO-PSC 2017/87 trasmesso da ISPRA con nota prot. n.20661 del 26.04.2017, acquisita dal MATTM al prot. n.8888/STA del 27.04.2017, con il quale ISPRA comunica che *"ritiene che il Piano della Caratterizzazione proposto da ANAS sia sostanzialmente adeguato alle indicazioni generali emerse nelle diverse Conferenze di Servizi ed in linea con le attività di indagine predisposte nel SIN di Bussi da altri soggetti privati e da ARTA nel "Piano di caratterizzazione delle aree pubbliche", approvato in data 21.09.2015. Vista la frammentarietà delle aree di competenza ANAS, ISPRA ritiene condivisibile l'approccio seguito per la definizione del dettaglio di indagine, tuttavia ritiene necessario effettuare alcune considerazioni:*

- *qualora durante l'esecuzione dei saggi esplorativi si dovessero rinvenire rifiuti interrati, si dovrà procedere alla messa in sicurezza dell'area (recinzione, protezione scavi, copertura rifiuti, etc.), nonché alla pianificazione degli interventi di MIPRE necessari previa concertazione con l'ARTA, nonché alla delimitazione dell'area interessata dai rifiuti mediante la realizzazione di ulteriori saggi di scavo;*
- *nel novero dei campioni di terreno vanno computati anche quelli ulteriori utili alla definizione dei parametri per l'analisi di rischio (Kd, granulometria, carbonio organico, densità, etc.);*
- *le trincee cosiddette superficiali (50 cm), in funzione delle caratteristiche morfologiche dovranno essere approfondite il più possibile e comunque ad una profondità non inferiore ai 100 cm".*

La scrivente Amministrazione, sulla base del suddetto parere di ISPRA GEO-PSC 2017/87 prot. n.8888/STA del 27.04.2017, alla luce dell'istruttoria tecnica condotta sul documento in oggetto, ritiene approvabile il *"Piano della Caratterizzazione e misure di prevenzione nelle aree di competenza ANAS site all'interno del perimetro del SIN"*, trasmesso da ANAS SpA, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. le trincee cosiddette superficiali (50 cm), in funzione delle caratteristiche morfologiche dovranno essere approfondite il più possibile e comunque ad una profondità non inferiore ai 100 cm;
2. nel novero dei campioni di terreno vanno computati anche quelli ulteriori utili alla definizione dei parametri per l'analisi di rischio (Kd, granulometria, carbonio organico, densità, etc.);
3. in merito alle caratteristiche costruttive dei piezometri da realizzare (profondità, diametro, fenestrazione etc..) si ritiene opportuno adottare un diametro di 4", in ogni caso si dovranno

- 1 -

Ufficio mittente:
Divisione III – Bonifiche e Risanamento

concordare con ARTA Abruzzo la profondità e la fenestrazione dei piezometri stessi, anche sulla base delle evidenze di campo;

4. le analisi dei terreni dovranno essere condotte sul passante ai 2 mm e riferite alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro;
5. per quanto riguarda il campionamento del top-soil:
 - i primi 10 cm di terreno decorticato, ripuliti dalla matrice vegetale (erba, radici), dovranno far parte del campione di top-soil;
 - qualora il valore di concentrazione dei parametri PCCD/PCDF, PCB e amianto risulti superiore al limite normativo riferito ai suoli, tali parametri dovranno essere ricercati anche nelle acque di falda;
 - nel caso in cui venisse rilevata la presenza di tali parametri in concentrazioni superiori ai limiti accettabili nei campioni superficiali, la ricerca di tali parametri dovrà essere estesa ai campioni prelevati anche negli strati più profondi in corrispondenza dei punti dove è stato riscontrato il superamento nonché a tutti i campioni superficiali prelevati nell'area;
6. qualora durante l'esecuzione dei saggi esplorativi si dovessero rinvenire rifiuti interrati, si dovrà procedere alla messa in sicurezza dell'area (recinzione, protezione scavi, copertura rifiuti, etc.), nonché alla pianificazione delle misure di prevenzione necessarie previa concertazione con l'ARTA, nonché alla delimitazione dell'area interessata dai rifiuti mediante la realizzazione di ulteriori saggi di scavo;
7. qualora nel corso delle indagini venisse rilevata la presenza di materiali di riporto, gli stessi dovranno essere gestiti ai sensi dell'art. 41, comma 3 della Legge 98/2013, considerate anche le indicazioni fornite nella nota MATTM prot. n.13338/TRI del 14.05.2014 disponibile sul sito web del Ministero (http://www.bonifiche.minambiente.it/contenuti/protocollo/Nota_n_13338_del_14_05_2014.pdf);
8. il Piano delle attività di caratterizzazione, comprensivo:
 - del posizionamento puntuale dei sondaggi e dei piezometri,
 - dei criteri per la composizione dei campioni da destinare alle differenti analisi, con particolare riferimento al prelievo delle sostanze organiche volatili,
 - della lista di analiti da ricercare ai sensi del D.Lgs. n.152/2006,
 - delle metodiche da utilizzare,
 - del cronoprogramma,dovrà essere concordato con ARTA Abruzzo in modo da consentire le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi, ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati da parte di ARTA Abruzzo stessa.

Si riportano, inoltre, le seguenti indicazioni di carattere generale di cui il soggetto proponente dovrà tenere conto:

- si chiede di fornire il certificato di destinazione urbanistica in corso di validità dell'area in esame per individuare l'attuale destinazione d'uso nonché i limiti fissati dalla vigente normativa con i quali confrontare i risultati delle analisi sui campioni di suolo;
- in fase di localizzazione dei punti di campionamento, si chiede di tenere conto dell'eventuale presenza di sottoservizi;
- nei certificati analitici devono essere riportati i limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche adottate, che dovranno tendenzialmente essere pari ad almeno 1/10 delle concentrazioni limite imposte dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
- è necessario che per le determinazioni analitiche di tutti i parametri chimici siano utilizzati metodi riconosciuti a livello nazionale/internazionale (metodi APAT/IRSA-CNR, ISS, UNI, US EPA,

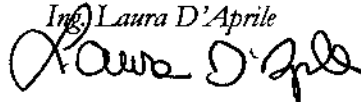
CEN, ISO, etc.) o metodiche interne del laboratorio che forniscano prestazioni equivalenti e che siano validate dall'Ente locale di controllo;

- i dati di caratterizzazione dovranno essere restituiti in forma editabile secondo un format indicato da ARTA Abruzzo e dovranno comprendere:
 - a) tabelle di sintesi contenenti i risultati della caratterizzazione, evidenziando gli eventuali superamenti ed indicando, per quanto concerne i campioni di suolo, profondità di campionamento, sondaggio di riferimento e valori di concentrazione limite per ciascun parametro ricercato;
 - b) mappe con l'ubicazione dei sondaggi realizzati e l'indicazione dei punti ove si sono rilevati superamenti delle CSC relative alla destinazione d'uso prevista per l'area in esame;
- sulla base degli esiti delle indagini di caratterizzazione, in caso di superamento delle CSC, dovrà essere predisposta l'analisi di rischio sito-specifica ai sensi del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. A tal fine, è necessario individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota prot. 009462 del 21.03.2007 (prot. MATTM n. 8242/QdV/DI del 26.03.2007), secondo le modalità di determinazione e validazione di cui al "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.lgs. 152/06", trasmesso al MATTM con nota prot. n. 019509 del 03.06.2008 e disponibile sul sito web dell'ISPRA (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/siti-contaminati/analisi-di-rischio>). La documentazione inerente le prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente l'analisi di rischio. L'eventuale analisi di rischio dovrà essere trasmessa unitamente ai risultati della caratterizzazione.

In ordine alle prescrizioni sopra evidenziate, che trovano alcune (prescrizioni 4 e 8) supporto nella normativa tecnica di cui agli Allegati 2 e 5 al Titolo V – Parte Quarta, e altre (1, 2, 3, 5, 6 e 7) che si ritiene di apporre discrezionalmente secondo prassi consolidata, si chiede di esprimere eventuali osservazioni in ordine alla sostanzialità delle modifiche da apportare al Piano di caratterizzazione in oggetto entro il termine perentorio di 5 giorni dal ricevimento della presente.

Scaduto il suddetto termine, in assenza di osservazioni, questa Amministrazione procederà alla adozione del provvedimento finale in conformità alle prescrizioni sopra rappresentate.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE III
BONIFICHE E RISANAMENTO

Ing. Laura D'Aprile


Elenco destinatari:

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero dello Sviluppo Economico

gab.dg@pec.mise.gov.it

dgpicpmi.dg@pec.mise.gov.it

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute

gab@postacert.sanita.it

dgprev@postacert.sanita.it

Al Presidente della Regione Abruzzo

presidenza@pec.regione.abruzzo.it

Alla Regione Abruzzo Servizio Gestione Rifiuti

dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Al Presidente della Provincia di Pescara

provincia.pescara@legalmail.it

Al Comandante della Polizia Provinciale di Pescara

poliziaprovinciale@pec.provincia.pescara.it

Al Sindaco del Comune di Bussi sul Tirino

info.comunebussisultirino@pec.it

Al Sindaco del Comune di Tocco da Casauria

comune.toccodacasauria@pec.arc.it

All'ARTA Abruzzo – Direzione Centrale

sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

All'ARTA Abruzzo – Dip. Chieti

dist.chieti@pec.artaabruzzo.it

Alla ASL di Pescara

protocollo.aslpe@pec.it

All'ISPRA

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

All'ISS

protocollo.centrale@pec.iss.it

All'INAIL

dit@postacert.inail.it

E pc:

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il coordinamento amministrativo -

Rappresentante unico delle amministrazioni statali

segreteria.dica@mailbox.governo.it

All'Avvocatura Generale di Roma

roma@mailcert.avvocaturastato.it

Alla Procura della Repubblica di Pescara

prot.procura.pescara@giustiziacert.it

Alla CGIL Nazionale

segreteriagenerale@pec.cgil.it

Alla CISL Nazionale

cisl@pec.cisl.it

Alla UGL Nazionale

ulgianti@pec.uglchimici.it

Alla UIL Nazionale
svilupposostenibile@pecert.uil.it

Alla Acqua Bene Comune Onlus
associazioneacquabenecomune@pec.it

Al Forum H2O
segreteriah2oabruzzo@gmail.com

Alla Legambiente
legambienteabruzzo@pec.it

Al WWF Italia Abruzzo
luciano.ditizio@pec.odg.abruzzo.it

Al Comitato "Bussi ci riguarda"
barbuscia@legalmail.it

Alla ANAS SpA - Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori/Ingegneria e Sviluppo Rete
anas@postacert.stradeanas.it
anas.abruzzo@postacert.stradeanas.it



ARTA ABRUZZO - DIST. CHIETI

Anno	Titolo	Classe	
2017	I	01	PARTENZA
Prot.n.	3522	del	05/05/2017



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare – Direzione Generale per
la salvaguardia del Territorio e delle Acque
Viale C. Colombo – Roma
dgsta@pec.minambiente.it

E, p.c.

Direttore Generale ARTA Abruzzo
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

OGGETTO: ANAS S.p.A. – Piano della Caratterizzazione e misure di prevenzione delle aree di
pertinenza ANAS site all'interno del perimetro SIN.
Trasmissione Parere.

In merito alla Conferenza dei Servizi, in forma semplificata e modalità asincrona, indetta per il
giorno 05/05/2017 con nota acquisita al protocollo ARTA Dist. Chieti al n. 2114 del 16/03/2017, si
invia in allegato parere tecnico relativo al sito di cui all'oggetto.

Distinti Saluti

Il Direttore
Dott. Luigi Pettinari

A Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare – Direzione Generale per
la salvaguardia del Territorio e delle Acque
Viale C. Colombo – Roma
dgsta@pec.minambiente.it

ANAS S.p.A.

Piano della Caratterizzazione e misure di prevenzione delle aree di pertinenza ANAS site
all'interno del perimetro SIN
Trasmissione Parere PdC

In merito al sito di cui all'oggetto e alla documentazione relativa al Piano di Caratterizzazione
ricevuto con nota n. 1908 del 10/03/2017, si riscontra quanto di seguito evidenziato:

Il numero dei punti di indagine diretti e/o indiretti da realizzare devono seguire criteri comunque
connessi alle dimensioni areali totali. Infatti non possono essere escluse dalle aree da indagare
quelle comprese nei due tratti stradali di competenza ANAS (S.S. 5 e S.S. 153). Infatti
considerando sia le opere lineari (strada) che le altre aree distribuite all'interno della
perimetrazione, utilizzando un criterio che risponde alla normativa sui siti contaminati nonché alle
specifiche dei SIN si ritiene necessario prevedere:

- a) per le opere lineari: un punto di indagine ogni 100m lineari,
- b) per le aree con dimensioni inferiori a 2500 m²: almeno 3 punti d'indagine;
- c) per aree maggiori di 2500 m²: l'applicazione di una griglia d'indagine equivalente a maglia
quadrata di lato 50m.

Le indagini dovranno riguardare il suolo/sottosuolo, le acque di falda, il soil-gas e potranno essere
utilmente integrate con il materiale vegetale (*phytoscreening*).

Tuttavia per le aree comprese nel tracciato stradale le tipologie delle indagini potranno essere scelte in funzione delle caratteristiche logistico-operative (possibilità di realizzazione di sondaggio e/o scavo etc.).

Per quanto riguarda la matrice terreni, viste le destinazioni urbanistiche indicate negli estratti delle visure catastali, il confronto delle concentrazioni delle diverse sostanze analizzate dovrà essere eseguito con le CSC della Col. A della Tabella 1 dell'Allegato 5 Dlgs 152/06.

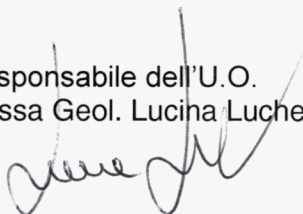
La verifica della possibilità di realizzazione delle indagini nelle aree già evidenziate (numero sondaggi/piezometri, profondità trincee etc.), sarà effettuata nel corso dei primi sopralluoghi effettuati in contraddittorio, pertanto il numero e le tipologie di queste attività potranno cambiare.

La analisi dei terreni per la valutazione del TOC dovrà essere effettuata su un numero congruo di campioni e dovrà riguardare anche il tratto saturo.

Si ritiene necessario estendere il campionamento dei top-soil a tutte le aree e di integrare il pacchetto analitico con il parametro Diossine.

Pertanto si esprime parere negativo su PdC presentato.

Il Responsabile dell'U.O.
Dott.ssa Geol. Lucina Luchetti



Il Dirigente
Dott. Chim. Roberto Cocco

